

amministrazione, in violazione dei principi di leale cooperazione, precauzione e del primato del diritto dell'Unione.

DIFFIDA E METTE IN MORA

La **COMMISSIONE EUROPEA**, in persona della sua Presidente pro tempore, dall'adottare, proporre o sostenere in qualsiasi sede ogni atto volto a consentire la firma e/o l'applicazione provvisoria, totale o parziale, dell'Accordo Commerciale Interinale (ITA) o di qualsiasi parte dell'accordo con il Mercosur, prima che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si sia pronunciata in via definitiva sulla richiesta di parere avanzata dal Parlamento Europeo ai sensi dell'art. 218, paragrafo 11, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.



INFORMA ED INVITA

La **Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana**, in persona della sua Presidente pro tempore, a non esprimere in seno al Consiglio dell'Unione Europea parere favorevole, né a sostenere direttamente o indirettamente l'adozione di decisioni volte a consentire la firma o l'applicazione provvisoria dell'accordo sopra indicato, ovvero comunque **ad opporsi con ogni strumento giuridico disponibile** a qualsiasi proposta di decisione relativa alla firma e/o all'applicazione provvisoria, totale o parziale, del suddetto accordo, fino alla definitiva pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, in adempimento del proprio dovere di leale cooperazione e di tutela dell'ordinamento giuridico europeo.

Si avverte che, in caso di mancato rispetto della presente diffida, ogni decisione volta a procedere alla firma e/o all'applicazione provvisoria dell'accordo sarà considerata una deliberata violazione dei Trattati europei, in particolare del principio di leale cooperazione e del principio di precauzione, nonché un atto gravemente lesivo degli interessi economici e produttivi degli agricoltori e degli allevatori italiani ed europei.

Conseguentemente, i soggetti destinatari del presente atto potranno essere ritenuti responsabili, ciascuno per le proprie competenze e per gli atti adottati, dei danni diretti e indiretti, presenti e futuri, che dovessero derivare alla categoria rappresentata dall'eventuale applicazione, anche solo provvisoria, del predetto accordo.